

C'ERA UNA VOLTA

Questa nuda carta è la pelle tua
– o *Dolle! musa già di carne muta* –
che da gemme la mano rigenera
eguale a molle stella la immagina
quando il sole si assonna sulla sera
e il mare canta su scogliere chiare
fra onde ricolme di miele a fontane:

c'era una volta una voce di opale
che lì si disciolse in carne di sale.